

## Risposta alla Lettera Aperta di Roberto Trotta.

Spett. gentilessere,

Il suo appunto è indubbiamente motivato: infatti la definizione di entropia usata nell'articolo pubblicato sull'I.S.T. 54 può sembrare in contrasto con quella usata in fisica. Ma dopo la prima lettura si nota facilmente che la definizione da me data è assolutamente corretta. Infatti la misura della quantità di ordine è anche per l'intrinseca reciprocità dei due dati una misura della quantità di disordine; ciò nonostante tale definizione tende a confondere tutti quelli che sono abituati ad usare una terminologia più rigida.

Il problema è derivato dagli intenti didattici del mio articolo che si riproponeva di accennare alla giustificazione fornita da una delle maggiori correnti politiche vulcaniane alla prima direttiva e quindi risultava necessariamente poco dettagliato nella parte non strettamente politica. Infatti per raggiungere lo scopo che mi prefiggevo ho volutamente trascurato la definizione fisica formale di "ordine" in favore di quella usata nell'italiano corrente (invero assai dubbia).

Spesso quello che secondo i fisici è un sistema (mi si perdoni il termine vago) ordinato è al contrario per i non addetti ai lavori disordinato. Quindi dopo aver esaminato il problema ho ritenuto più utile sorvolare sulla questione della definizione di Caos che inseriva una digressione che avrebbe confuso più di quanto potesse chiarire.

In quanto alla possibilità di contrastare l'entropia, di cui, come entrambi abbiamo chiaramente detto, possiamo solo rallentare lo sviluppo, molti possono essere i motivi che ci spingono in tale direzione:

- La consapevolezza che l'assenza di tentativi equivale alla sconfitta certa.
- La consapevolezza che nella peggiore delle ipotesi la discendenza(1) avrà così una vita più lunga fosse solo di pochi minuti.
- La possibilità, remota ma esistente, che si trovi una motivazione 'invertibile' del fenomeno che ben ci ripagherebbe degli sforzi fatti per guadagnarci il tempo di scoprirla.

E tante altre motivazioni che non starò qui ad elencare per non tediare il lettore.

Purtroppo anche su questi argomenti esistono innumerevoli opinioni diverse, il che rende troppo complessa l'argomentazione per esaurirla nel poco spazio concessomi su questo I.S.T., così sono costretto a rimandarne la trattazione approfondita ad una serie di articoli che verranno pubblicati in futuro.

Certo che la sua lettera e la mia risposta daranno spunto ad ulteriori discussioni rimango in attesa di nuovi interventi sull'argomento.



(1) Che è e rimane alla base dell'esistenza di qualsiasi forma di vita dal batterio all'essere senziente.